

LA RIVISTA DEL TREKKING

ITINERARI E VIAGGI NELLA NATURA

& OUTDOOR 228

Meraviglie della Natura

Aria Acqua Terra Fuoco

Euro 4 - Agosto 2009 - Anno XXVI - Mensile Nr.7 Clementi Editore s.r.l. - 43100 Parma Sped. in a. p. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Milano

www.trekking.it



VULCANI

Il respiro
della Terra



GROTTE

Capolavori
sotterranei



CHIACCIAI

Altipiani
di ghiaccio

ISSN 1720-1608



9 771720 160008



CLEMENTI EDITORE

FUOCO e

“NELLA TERRA DI THULE D'INVERNO NON C'È LUCE, MA NELLE NOTTI ESTIVE QUALSIASI LAVORO UN UOMO DESIDERI FARE, ANCHE TOGLIERSI UN PIDOCCHIO DAL VESTITO, PUÒ RIUSCIRE ALTRETTANTO BENE CHE NELLA CHIARA LUCE DIURNA”
(IL SACERDOTE DICUIL, ANNO 825)

L'imponente salto a scogli della Seljalandsfoss

Fumarole incandescenti nella zona di Geysir



GHIACCIO

TESTO DI ANNALISA PORPORATO / FOTO DI FRANCO VOGLINO



Thule... Un'unica parola che evoca mistero e l'idea di una terra lontana e magica, immersa più in un mondo di fantasia che in quello reale.
Thule... Tra gli scossoni sonnacchiosi dell'autobus che ci porta dall'aeroporto di Keflavik alla capitale Reykjavik (riuscirò mai a mettere nel giusto ordine le i, j, y?) mi torna in mente questa frase, che constato essere vera.

ISLANDA

Benché sia notte, i dintorni si mostrano in un luore quasi alieno, tra ondate di lava solidificata che rendono il paesaggio lunare.

"Che ci faccio qui?", viene da parafrasare Bruce Chatwin. Basta poco per darsi risposta. È sufficiente svoltare un angolo e fermarsi a respirare nell'aria fredda dell'Atlantico, sotto il volo solenne degli uccelli skua che non esitano ad attaccare chi disturba i loro nidi.

Thule... Terra mitica dove ancora camminano antiche divinità sotto forma di acqua e fuoco, che si contendono il predominio di una landa antica sotto un cielo senza eguali. Cascate immense scavano la roccia più dura, mentre i vulcani sonnecchiano sotto coltri di ghiaccio pronti, in un attimo, a fonderli in un maelstrom che travolgerà tutto nella sua corsa al mare. Dalle fenditure della terra si sollevano getti d'acqua così calda da trasformarsi subito in vapore disperso dal vento mentre altrove la temperatura del terreno è talmente elevata che eventuali coltivazioni produrranno patate già bollite. Nello stesso tempo, ecco vasti laghi placidi ospitanti innumerevoli varietà di avifauna, lagune glaciali in cui galleggiano indifferenti giganteschi iceberg, sabbia nera su cui si frange un mare gelido, e polle d'acqua calda in cui immergersi beati. Una terra di contrasti. Una terra che sembra una favola, ma che esiste nella realtà e che ancora oggi, in un mondo sempre più piccolo e "domestico", appare unica e inimitabile. Un condensato di antico e moderno in cui gli elementi naturali si fondono e combattono creando la sensazione di un viaggio nel passato remoto, quando la forza dei vulcani si scontrava con la durezza dei ghiacciai modellando il mondo che conosciamo ora. Una terra mitica, ma che esiste nella realtà: benvenuti in Islanda.

Vivere a passo lento

L'Islanda ha un'unica strada nazionale, neppure interamente asfaltata, che segue la linea costiera. Tutte le altre strade che si inoltrano nell'interno sono piste appena tracciate, prive di ponti e di segnalazioni, da percorrere solo con mezzi adeguati. Chi non ha veicoli propri può usufruire del bus di linea che ha un sistema assai capillare e offre una serie di abbonamenti che permettono di spaziare a proprio piacimento lungo gran parte del sistema stradale islandese. Un modo di viaggiare per forza di cose "lento" poiché spesso vi è un solo autobus al giorno, e non è detto che sia ad un orario congeniale. D'altra parte, è un



Sulla doppia pagina in senso orario: in viaggio verso il vulcano Askja; con la sua imponente mole, la Gullfoss, è la regina delle cascate islandesi; il colorato mosaico dei tetti di Reykjavik; l'isola è ricca di contrasti: in primo piano il caldo Lago Viti, sullo sfondo il gelido Óskjuvata, entrambi nella caldera del vulcano Askja; un limpidissimo frammento di ghiaccio nella laguna di Jökulsárlón.



modo che permette di respirare più a fondo i ritmi tranquilli dell'isola, e che obbliga ad avere a che fare con questo popolo solo apparentemente chiuso e riservato. Pescatori e allevatori di pecore? Certo, ma anche crogiuolo di creativi e soprattutto musicisti, a partire dalla voce inconfondibile di Björk, passando per gli innovativi GusGus e alle sonorità evocative dei Sigur Rós. Un popolo forgiato dalla natura in cui vive.

Acqua, fuoco, terra e aria. Quattro elementi che in Islanda si mescolano in modo indistinguibile.

Quattro elementi: acqua...

L'acqua è l'elemento più presente, in tutte le sue forme. Il termine "geysir" indica in tutto il mondo il soffione di acqua calda che scaturisce dal terreno. È un termine di origine islandese e indica una località ben precisa, caratterizzata dallo *Stokkur* che con il suo getto di venti metri incanta lo sprovveduto turista che, se disattento, può venir investito dall'acqua nebulizzata e trasportata dall'aria, ricavandone una doccia fuori programma. Numerose sorgenti d'acqua calda costellano tutta la zona creando pozze dai colori particolari e l'odore acre dello zolfo si sente in ogni dove, regalando un pacifico angolo "infernale". Quella delle pozze calde è una costante, alcune sono attrezzate, come la *Blue Lagoon* nei pressi della capitale, altre improvvisate nelle pozze sparse per l'isola,

ma attenti: in alcune si toccano i 60°C e il bagno è sconsigliato! Le cascate poi punteggiano la superficie dell'Islanda come tante efelidi, facendo a gara tra loro per altezza o portata ma tutte incantando il visitatore, soprattutto durante le belle giornate, quando il sole gioca con gli spruzzi ricamando delicati arcobaleni. È quasi impossibile farne l'elenco completo, ma non si può non citare la superba *Gullfoss*, una massiccia cascata a due gradini. Poi vi è la *Skogafoss*, imponente salto unico di 60 metri. Questo è solo l'ultimo di una serie di venti balzi che compie il fiume. Un sentiero lo costeggia incuneandosi fra due ghiacciai e giungendo fino ad un rifugio. Noi non vediamo né il rifugio né i ghiacciai poiché una fitta nebbia scende a coprire i dintorni rendendo il paesaggio affascinante e magico, tanto da restare col fiato sospeso, pronti a vedere apparire qualche folletto tra i dossi ricoperti da muschio folto e morbido.

E come dimenticare la piccola *Svartifoss* che ha la particolarità di essere inserita in una nicchia verde circondata da rocce di basalto sospese, vere "canne d'organo" nere prodotte da un'antica colata lavica? Un anfiteatro che mozza il fiato. Con i suoi cento metri d'altezza per un salto di quaranta, si fa largo l'impressionante *Detifoss*, considerata la maggiore dell'isola. Più piccola, ma legata ad un evento storico è la *Godafoss*, la "cascata degli Dei", nelle cui acque vennero gettate le antiche divinità di

legno appena ripudiate a favore del cristianesimo. Sotto forma di ghiaccio e neve, l'acqua domina continuamente dall'alto delle montagne che, detto per inciso, sono quasi sempre vulcani dormienti che non aspettano altro che risvegliarsi per scatenare colate di acqua e fango in grado di travolgere tutto. Il più maestoso di tutti è senza alcun dubbio il *Vatnajökull* il cui ghiacciaio si estende per 8.000 chilometri quadrati (tanto per avere un paragone, quasi come l'Umbria). L'immenso ghiacciaio scende fino al mare, creando l'impressionante laguna glaciale di *Jökulsárlón* in cui galleggiano enormi iceberg. Non si può mancare di fare il giro sul lago con la barca, ma cercate di avere anche il tempo di fare una passeggiata a piedi nei dintorni, ne vale la pena! Un altro luogo dove si può "toccare con mano" il ghiaccio islandese è il parco nazionale dello *Skaftafell*: una zona verdissima delimitata da due lingue ghiacciate che scendono dolcemente ad abbracciarla e in cui non c'è che l'imbarazzo della scelta per le passeggiate e le escursioni.

Quattro elementi: fuoco e terra...

In Islanda questi due elementi sono strettamente correlati poiché il fuoco dei vulcani modella continuamente la superficie, trasformandola spesso in sculture estemporanee.

I vulcani apparentemente non sono molto vivaci... ma solo fin quando sono dormienti! Basti pensare che si contano 130

vulcani attivi, alcuni dei quali sembra eruttino ogni decina d'anni. Alcuni sono ovviamente raggiungibili solo da esperti, ma altri sono a portata di escursioni individuali, come il *Krafla*, punteggiato da fumarole attive. Il più impressionante è certamente l'*Askja*, raggiungibile solamente con mezzi 4x4 attraverso campi di lava, guadi, deserto e oasi verdi.

Per rendere l'idea del paesaggio basta dire che su queste lande gli astronauti si allenarono prima dello sbarco sulla Luna... Il cratere del vulcano *Askja* è uno dei più grandi, circa 50 chilometri quadrati, e al suo interno si sono formati due laghi. Nel più grande l'acqua è ghiacciata per parte dell'anno, ma nel piccolo *Viti* è possibile farvi il bagno poiché la temperatura è resa calda da sorgenti sulfuree. Nei pressi del lago *Myvatn* troviamo numerosi escursioni possibili, come la passeggiata sulla cima del *Hverfjall*. Questo sito ha la caratteristica forma conica che ognuno immagina pensando ad un vulcano, ed è possibile percorrere tutto il bordo del cratere con una vista mozzafiato sul lago ed i dintorni, rivelando così come il terreno sottostante assuma colori assai particolari dati dalle solfatare. Una voce a parte merita lo *Snaefellsjokull*, un vulcano che sorge su di una lingua tesa verso occidente e che richiama un mito letterario: "Discendi nel cratere di Yocul di Sneffel, che carezza l'ombra di Scartaris, prima delle calde di luglio, audace viaggiatore, e raggiungerai il centro della terra. Io l'ho fatto. Arne Saknussemm." È il documento che manda i personaggi di Jules Verne al centro della Terra proprio attraverso questo vulcano. Per i patiti del "New Age" il vulcano è uno dei più grandi "centri di potenza" del mondo, anche se gli abitanti affermano che c'è, sì, molta energia, ma sotto forma di vento e pioggia!

Un'altra meta a portata di mano è il sito storico di *Thingvellir*. Questa landa venne scelta come sede dell'*Althing*, la prima forma di parlamento democratico in Europa, e attualmente vi si trova la residenza estiva del primo ministro islandese. Sparsi per la piana vi sono i siti storici delle antiche adunanze del popolo. La piana inoltre è un importante centro geologico, vi sorge, infatti, una grande fenditura che si trova sulla dorsale medio-atlantica che divide la zolla americana e quella euroasiatica, zolle che si allontanano alla velocità di qualche centimetro l'anno...

L'Islanda si trova esattamente a cavallo di



Sulla doppia pagina in senso orario: fantasiose forme rocciose accompagnano il sentiero che costeggia la Skógafoss; piccoli iceberg galleggiano nella laguna glaciale di Jökulsárlón; sotto all'imponente muro d'acqua della Skógafoss si ha la sensazione d'essere davvero piccoli; nere colonne di basalto fanno da sfondo alla piccola ma graziosa Svarfífoss.



questa faglia e si calcola che un terzo di tutta la lava eruttata sulla terra negli ultimi 1000 anni sia di origine islandese.

Quattro elementi: aria...

In Islanda anche nelle giornate più belle l'aria tersa e fredda ci ricorda che siamo ad un passo dal circolo polare. Il cielo si tinge da fondale alle bellezze dell'isola, esaltandone colori e profumi, e non bisogna perdersi se ad un certo punto vien da stendersi a terra, a guardare semplicemente il cielo, ascoltando la canzone cantata sommessamente dal fiume che scorre vicino. Vuol semplicemente dire che si è entrati nello spirito giusto, e che vi sono buone probabilità di poter vedere gli spiriti della terra far capolino tra le rade fioriture. In Islanda, ogni saga è possibile...

NUMERI UTILI

● Icelandic Tourist Board
www.visiticeland.com

In basso: pulcinella di mare, buffi volatili che popolano le coste islandesi; l'impetuoso getto del geyser Stokkur può toccare anche i 20 metri di altezza; i fiori dipingono le casette della città di Akureyri.

